



di Stefania Cuperlo

Inserita nella world heritage list dell'Unesco, Ravenna resta unica per storia, cultura e per l'arte in cui eccelle: il mosaico. La voglia, e la necessità, di dare attualità a questa millenaria tradizione passa attraverso decine di botteghe e ateliers di nuovi interessanti interpreti, impegnati a rendere l'arte mosaica linguaggio contemporaneo, espressione del presente. Le forme e le simbologie iconografiche assumono una propria identità, visionaria, astratta, dalle infinite sfumature, con tecniche che puntano a nuove sperimentazioni, incuriosite da contaminazioni, dalla fotografia, dal morphing. Sembrano nascere da un'ispirazione fiabesca i mosaici di Dusciana Bravura, artista di spicco della nuova scena ravennate. Nel suo atelier trasforma in opera sensazioni, immagini, ricordi, materiali raccolti durante i suoi viaggi, soprattutto in Oriente. La tecnica base è la ravennate-bizantina, applicata anche alla fotografia; vari i materiali: paste vetrose, murrine, tessere, fossili, vetri tagliati a mano; i colori si accostano insoliti, brillanti, caleidoscopici. Lo stesso effetto di amalgama di culture si coglie nei lavori del padre, Marco Bravura, artista le cui opere pubbliche sono note in tutto il mondo, come la fontana "Ardea purpurea", realizzata per Beirut, ora esposta, in copia, anche a Ravenna. «Conoscere, cercare suggestioni in quanti più luoghi possibili, interiorizzare incontri, culture, stimoli è fondamentale per comporre ancor prima che l'opera, il mosaico interiore», afferma dalla sua casa-atelier. Più provocatorio, Felice Nittolo usa le tessere come fossero pennellate, le sue opere sono insieme di pensieri pieni di luce, metafisici, di spazi vuoti. «Il mosaico non è un'arte minore, rispetto alla pittura, da dove arrivo. Dagli anni Ottanta», spiega, «lo lavoro stravolgendo le regole: uso tessere irregolari, interstizi per dare luce; negli ultimi lavori più che mettere tolgo le tessere, sono le vestigia del passato». Giocano con forme, tridimensionalità, e accostamenti di materiali le due mosaiciste di Farmosaico, Monica Pisilli e Francesca Gismondi. Realizzano abiti e calzature in mosaico, piante, arazzi, tavoli e specchiere. Incuriosisce il lavoro dei due californiani di Twin Dolphin, a Ravenna da anni per studiare l'arte del mosaico. Nella loro produzione, soprattutto pavimentazioni per strutture ed edifici americani, impiegano materiali inusuali come piastrelle di gres porcellanato. Attenta a forme e materiali è poi la mosaicista Silvana Costa che vive con la materia un rapporto quasi carnale. Nelle sue opere, come quelle esposte nella grande casa-atelier, arte e poesia si fondono, a volte con estrema sensualità, altre con provocazione al quotidiano.

CRAFTS

Nuovi maestri per la tradizione del mosaico. Negli ateliers del ravennate



Dall'alto, in senso orario. Robert Steut di Twin Dolphin al lavoro (tel. 0544456345). Cornici di Dusciana Bravura (inf. 0544-213044). L'atelier di Marco Bravura (inf. 0544419623). Lampade mosaico di Silvana Costa (inf. 0544583256). Opere di Farmosaico (via di Roma 90, Ra). Il laboratorio di Dusciana Bravura. Dal 21/6 al 30/8 ogni sera fino alle 23 per "Mosaico di notte" a Ravenna si possono visitare i mosaicisti storici più celebri. Foto di Eugenio Bersoni-Polis.

